

TESTATA: CORRIERE DELLA SERA
DATA: 12 giugno 2009
CLIENTE: COFIMP

pag. 42

I profili Si punta anche su economisti e fund raiser

Non solo medici La sanità cerca ingegneri e filosofi

Le assunzioni di cliniche e ospedali

Infermieri, ma anche economisti, ingegneri e fund raiser. La sanità moderna cerca sempre più sistematicamente manager, o figure professionali di taglio economico-amministrativo da affiancare al personale medico. «Abbiamo 3800 dipendenti — spiega Antonio Limardi, direttore corporate San Raffaele di Milano — di questi 800 sono impiegati presso gli uffici di staff: legale, finance, acquisti, area tecnica etc. Il turnover è di una ventina di posti l'anno». La riorganizzazione dell'ospedale milanese in dipartimenti anziché in primariati ha fatto emergere la necessità nuovi ruoli gestionali ai vertici delle strutture. Dal lavoro dell'ufficio marketing è nata invece l'idea di formare degli assistenti per i pazienti a fianco dei funzionari di sportello ma anche la proposta di pacchetti di servizi ad hoc. «Siamo tra i pochi

che assumono in questo momento — precisa Limardi — ma non è facile trovare giovani formati adeguatamente».

Un altro gruppo in crescita è l'Ieo, Istituto Europeo di Oncologia. «Una delle figure più ricercate — spiega il direttore del personale, Massimo Agnelli — è l'ingegnere di processo. «Ormai la sanità è schiava degli aspetti economici e questioni come la riduzione dei costi o i finanziamenti sono primarie. Così un esperto in pianificazione e controllo è importante per ottimizzare i processi clinici. Pianificare i flussi della sala operatoria o della diagnostica serve a evitare perdite di tempo con il rischio di diminuire gli interventi o le visite».

Un altro ruolo emergente è quello del fund raiser. La regione Lombardia ha organizzato un corso ad hoc e il San

Raffaele ha appena assunto un giovane con questo compito. E' in crescita anche la domanda di ingegneri clinici. «Abbiamo creato un master — spiega Alessandra Barulli del consorzio per la formazione Cofimp — per formare laureati in grado di far fronte alla complessa gestione delle apparecchiature sanitarie».

Dalla tecnologia alla cura dell'anima. Oltre agli psicologi da affiancare ai medici nei reparti a rischio, le cliniche più all'avanguardia cercano anche i filosofi. Cioè ex docenti o semplici laureati in materie umanistiche che discutono con i malati della vita e della morte. Ma il mestiere più sicuro nella sanità è ancora quello dell'infermiere: «In Italia — commenta Agnelli — ne mancano strutturalmente 70 mila».

Roberta Scagliarini